



Ordine del giorno presentato dal:

Gruppo Consigliare Centro Sinistra per Monterenzio

Considerato che:

L'attuale crisi risultato degenerativo delle numerose contraddizioni insite nel modello di sviluppo economico affermatosi a livello globale nell'ultimo quarto di secolo, le cui caratteristiche fondamentali sono; un crescente divario qualitativo nella disponibilità dei redditi e dei consumi, fra le diverse aree del pianeta e all'interno delle stesse, sostenuto da un consumo indiscriminato delle fonti energetiche e dei beni ambientali non rinnovabili.

Da oltre un anno ormai, la crisi finanziaria che ha coinvolto i sistemi economici, risultato dell'affermarsi dell'ideologia della deregolazione, e dell'affermazione di pratiche speculative, nel campo economico e finanziario, ha messo in evidenza inoltre le fragilità produttive, facendo emergere un profilo della crisi che coinvolge gli stati e le comunità anche dal punto di vista sociale, etico e del sistema dei valori.

Questo è motivo di grande preoccupazione per i lavoratori, le famiglie, per il sistema delle imprese, e per quel capitale sociale rappresentato anche nel nostro territorio, dalla diffusa rete di associazioni e organizzazioni impegnate nel volontariato sociale, e nel terzo settore.

Il DPeF varato dal Ministro dell'Economia, indica che a fronte di contraddittorie e timide ipotesi di ripresa, il 2010 sarà comunque caratterizzato da una riduzione del 5,2% del PIL da un aumento al 8.8 con tendenziale al 10% della disoccupazione.

La Banca d'Italia ancora nel bollettino d'ottobre indica: un'ulteriore aumento dell'indebitamento netto, quasi raddoppiato, raggiungerà il 5,3%, il debito aumenterebbe di oltre nove punti percentuali tendente al 115,1% del PIL, il gettito tributario si è ridotto del 3,2%.

La ripresa auspicata e promossa da ingenti iniezioni di risorse pubbliche al sistema bancario, ed economico e produttivo, nel nostro paese si scontrerà con la specifica situazione della struttura produttiva, dei conti e del debito pubblico, delle distorsioni dello stato sociale, dell'economia sociale e di mercato.

Questa situazione messa in relazione con il profilo che dovranno assumere i sistemi economici e sociali per uscire stabilmente dalla crisi, risulta per il nostro paese non ineluttabile l'aggancio alla ripresa, o perfino il permanere della situazione in essere.

Siamo in presenza di una previsione di ripresa, lenta non immune da rischi, ancora non si apprezza una inversione di tendenza né della domanda interna né di quella estera.

Malgrado gli interventi di sostegno al sistema bancario, continua a contrarsi la crescita del credito, i conti pubblici sono in pesante deterioramento, anche in presenza di un contenimento dell'inflazione.

Occorre quindi che il sistema e il Governo, si mobilitino con azioni e misure di sostegno delle attività produttive, delle realtà più deboli che sono e saranno in condizioni di indigenza, ad esempio famiglie monoreddito, con prole numerosa, i disoccupati, i precari, i lavoratori in cassa integrazione o in mobilità.

I pensionati, e tutti i lavoratori senza adeguata tutela contrattuale e assistenziale.

Promuovere lo sviluppo economico e sociale investendo nell'istruzione nella formazione, anche permanente e post lavorativa, nella ricerca, nella riconversione e nell'uso delle fonti di energia rinnovabile, nell'estensione dei diritti e dei doveri nel mondo del lavoro e nella vita di comunità.

Auspica che le politiche del Governo sappiano rispondere alla crisi con scelte e strategie coerenti, e non con vuote esortazioni all'ottimismo.

Impegna la Giunta:

Nell'ambito della propria autonomia e responsabilità ad assumere tutte le iniziative utili per corrispondere a livello della nostra comunità alle criticità emergenti, in un quadro di necessario coordinamento metropolitano a:

- Proseguire nel potenziamento e qualificazione del sistema dei servizi a livello Comunale che distrettuale.
- Prevedere in accordo con le parti sociali ed imprenditoriali azioni di sostegno nell'ambito delle politiche di bilancio, al sistema delle imprese, delle famiglie, e del sistema dei servizi.
- In questa prospettiva la stessa consulta tematica, per le "attività produttive" andrebbe completata anche con le rappresentanze del lavoro.
- In alternativa attivare un tavolo di "Concertazione" in analogia a quanto praticato dalla Regione Emilia_Romagna, per condividere le

scelte fondamentali per l'economia regionale, considerando l'importanza e la necessità di un impegno comune di Istituzioni, forze economiche sociali, istituzioni finanziarie, e di tutte le energie della società regionale, di fronte agli effetti della inedita e gravissima crisi che coinvolge tutta l'economia mondiale, Nazionale ma anche Regionale.

- Nell'ambito della 1^a commissione sviluppare tutte quelle azioni di approfondimento e proposta per mitigare gli effetti della crisi sul nostro territorio ed effettuare un monitoraggio dell'evoluzione della situazione produttiva ed occupazionale, prevedere nel piano degli investimenti quelle scelte tese a favorire e sostenere le attività produttive presenti nel territorio.
- Promuovere la stipula d'accordi e protocolli di concerto col sistema bancario e con il sistema dei consorzi/fidi per il sostegno delle piccole e medie imprese.

Monterenzio li, 26-10-2009

Il Gruppo Consiliare